

"Io resto... a guidare" lo slogan lanciato da Trasportounito

11 Mar, 2020

Per evitare che l'economia reale del Paese collassi "IO RESTO...A GUIDARE" l'appello di Trasportounito alle imprese dell'autotrasporto ed ai loro conducenti. Ma anche un appello al Governo perché intervenga «per condizioni "umane" per per gli autotrasportatori

ROMA - Trasportounito associazione dell'Autotrasporto, lancia lo slogan: **"IO RESTO...A GUIDARE"**. Il senso dello slogan è: **«io non fermo l'economia e difendo il mio Paese»**. La richiesta che Trasportounito muove **alle imprese dell'autotrasporto ed ai loro conducenti**, è quella di **compiere tutti gli sforzi possibili per evitare che l'economia reale del Paese collassi**. Lo fa sapere l'Associazione in una nota come "palese invito a dimostrare un senso di responsabilità maggiore rispetto a quello evidenziato anche da soggetti istituzionali". Ma l'appello urgente di Trasportounito si rivolge anche **al Governo perché «intervenga e subito perché siano poste in essere condizioni "umane" tali da garantire agli autotrasportatori e ai conducenti i requisiti minimi per proseguire nella loro attività»**.

Per esempio spiega l'Associazione **i centri di carico e scarico** devono consentire, nell'osservanza delle disposizioni di **sicurezza**, la **discesa dal mezzo del conducente** che spesso arriva a destinazione dopo ore e ore ininterrotte di guida; gli stessi centri devono dotarsi e consegnare, qualora il conducente ne fosse sprovvisto, l'apposita mascherina; e infine, le aree di servizio in autostrada devono restare aperte 24 ore al giorno. *«Non casualmente si chiamano aree di servizio – sottolinea **Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito** – perché garantiscono a chi lavora sulle strade un servizio minimo di garanzie di servizi igienici, ma anche di beni base di sostentamento. Equiparare le aree di servizio in autostrada a pub o a locali della movida rappresenta una delle tante follie alle quali stiamo assistendo»*.